

Principi e criteri per una fruttuosa convivenza, oltre il razzismo e l'intolleranza

1. Il Cristianesimo – più ampiamente il Vecchio e il Nuovo Testamento – con il monogenismo fondato sul monoteismo, e specificamente il Cristianesimo con il Cristo salvatore di ogni uomo, escludono ogni forma di razzismo. Lévinas, *L'amore per il prossimo non si esaurisce nella fraternità*.

La Rivelazione mette in crisi certi orientamenti delle masse, che tendono ad una unità fondata sul sangue, sugli interessi di clan, di gruppi compatti e chiusi.

Come dice Lévinas, «L'amore per il prossimo è una fraternità in cui, tra i «fratelli» (...) si sperimenta la relazione con l'unicità dell'altro. Rapporto di singolo con singolo, nella singolarità irriducibile di ciascuno. L'amore per lo straniero, quindi, del singolo verso il singolo».

2. La presente relazione, in funzione di questa ispirazione fondamentale, affronta tre temi particolari ma importanti soprattutto per l'atteggiamento che gli occidentali dovrebbero assumere nei confronti delle altre culture mondiali, e del rapporto con l'immigrazione dai Paesi del Terzo Mondo.

3. Il primo tema riguarda il dovere di apertura, di interesse verso valori delle culture dei Paesi in via di sviluppo, apertura e interesse che devono però essere intesi evitando di cadere nell'indifferentismo, con un livellamento che tutto relativizza, anche rispetto a valori essenziali e veri. Va qui detto che la dichiarazione che molti oggi fanno in Occidente sulla pretesa di piena eguaglianza di tutte le culture implica la convinzione dell'insussistenza di valori oggettivi ed universali. Se valori del genere non si dessero, sarebbe certo ragionevole non compiere alcun discernimento tra le diverse culture, in funzione del loro rispetto dei valori-base.

* Già Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore - Milano.

Chi sia persuaso invece della realtà di universali valori umani non può poi metterli tra parentesi per un presunto dovere di tutto rispettare, tutto eguagliando.

4. Il secondo tema riguarda il sostegno ai popoli in via di sviluppo.

Nel suo universalismo il Cristianesimo chiede un impegno trasformatore del mondo che rispetti tutti gli uomini (ivi comprese le generazioni future), rispettando, negli uomini, quella creatività e libertà inventiva che genera non solo scienza e tecnica, ma anche arte, diritto, vita sociale, in forme molteplici.

L'occidentale, ove sapesse recuperare il senso anche religioso del suo stesso impegno tecno-scientifico, saprebbe anche individuare criteri per uno sviluppo che riconosca dei doveri, talora, di autolimitazione, in funzione di universali fini umani, ai fini di un maggior rispetto anche delle esigenze dei Paesi emergenti.

5. Il terzo tema è quello, di importanza e delicatezza crescente, dell'accoglienza agli immigrati dal Terzo Mondo. Questo problema implica anche quelli sollevati dall'espansione extraoccidentale dei valori occidentali. Vengono qui proposte diverse linee concrete di azione per cercare di assicurare un'accoglienza che rispetti il più possibile il *Volksgeist* dei gruppi etnici immigrati, facendo riferimento anche alla teoria e all'esperienza del pluralismo caro ai cattolici.